

LA NUMERO UNO

**LA FLP E LA CSE NON FIRMANO
IL PROTOCOLLO D'INTESA
SUI CONTRATTI PUBBLICI**



FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER

INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

E-MAIL: FLPNEWS@FLP.IT

Redazione:

Stefano D'Argento

e-mail: stefano.dargento@flp.it

Collaboratori:

Maria Acquaviva, Alessio Boghi, Fausta Cimini,
Fabio Gigante, Michele Moretti, Arianna Nanni.



SOMMARIO



LA NUMERO UNO

LA FLP E LA CSE NON FIRMANO IL PROTOCOLLO D'INTESA SUI CONTRATTI PUBBLICI

di Elio Di Grazia

AGENZIE FISCALI: ENTRATE

- ENNESIMA RIORGANIZZAZIONE A COSTO ZERO
LE RICHIESTE DELLA FLP

6

7

AGENZIE FISCALI: DOGANE

LA CONCERTAZIONE

8

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

STABILIMENTO DI PAVIA VERSO LA CHIUSURA
RIUNIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(di Giancarlo Pittelli)

9

10

COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA

GRANDE MANIFESTAZIONE
A PALAZZO VIDONI

(di P. Piazza e R. Castellana)

11

12

DIPART. POLITICHE PREVIDENZIALI

ESONERO DAL SERVIZIO DEI DIPENDENTI
PUBBLICI AL 50% DI STIPENDIO O CON 40
ANNI DI ANZIANITA'

(di Pasquale Nardone)

13

14

LAVORO E PREVIDENZA

CONFERIMENTO NON OBBLIGATORIO
DEL TFR.

(di Lucio Casalino)

15

16

KRONOS

IL CENTRO OPERATIVO AEREO
UNIFICATO

(di Fabio Gigante)

17

18

IL RITORNO DEI DIRITTI

IL CONTRATTO COLLETTIVO PUÒ ALLENARE LA
MORSA DEL "DECRETO BRUNETTA" SUI DIPENDENTI
PUBBLICI IN MALATTIA.

(di Maria Acquaviva)

19





LA FLP E LA CSE NON FIRMANO IL PROTOCOLLO D'INTESA SUI CONTRATTI PUBBLICI

di Elio Di Grazia

L'ennesimo "strappo" fra le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative nel Pubblico Impiego, so è avuto il trenta ottobre in occasione del confronto a Palazzo Chigi per il rinnovo dei contratti di lavoro dei pubblici dipendenti. Il Governo, rappresentato dal Sott. Letta e dai Ministri Brunetta e Sacconi, ha illustrato alle Confederazioni Sindacali, alcune delle quali presenti pur non essendo rappresentative nel Pubblico Impiego come UGL, un protocollo di intesa che prevede stanziamenti per il rinnovo del CCNL 2008-2009 pari a 2800 milioni di euro che equivalgono a circa 37 euro netti in busta paga di ogni dipendente. Un aumento

salariale inaccettabile in presenza di un tasso di inflazione doppio rispetto a quello registrato nei precedenti bienni economici e per i quali si erano ottenuti incrementi contrattuali pari al 33% in più di quanto proposto oggi dal Governo. Ma non è tutto, il protocollo vincola a meccanismi selettivi il recupero del 10% dei fondi di produttività tagliati con la legge 112/2008 e non fornisce alcuna garanzia concreta in ordine alla restituzione al personale dei comparti pubblici delle somme, che vanno dai 70 ai 500 euro mensili, e sono relative alle cosiddette Leggi Speciali legate alla singole Amministrazioni. Su questo fronte abbiamo dovuto assistere persino ad un "bal-

letto" fra il Ministro Brunetta ed il rappresentante del Ministero dell'Economia – ente che dovrebbe materialmente erogare i fondi – il quale non volendo o potendo prendere alcun impegno in tal senso, non ha sottoscritto il protocollo di intesa per parte pubblica. A questo si aggiunga che nonostante le richieste di una parte importante del tavolo, dalla CGIL alla CONFEDIR, alla CISAL, alla CGU, alla RDB CUB, alla CIDA ed alla nostra CSE/FLP, il Governo non ha ritenuto di fare alcuna apertura sul fronte del "diritto alla contrattazione" che il Decreto 112/2008, taglia in parti importantissime di carattere giuridico, prima regolate dai contratti collettivi nazionali

5

LA NUMERO UNO

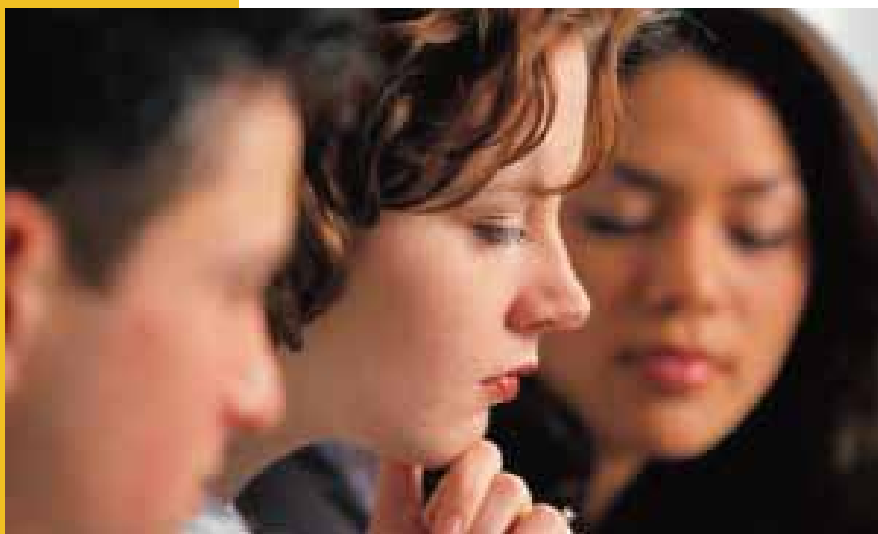
FLP
News

“

Abbiamo confermato le azioni di lotta a suo tempo proclamate che per un periodo breve hanno visto tutto il mondo del lavoro pubblico unito per contrastare un'azione distruttiva quale quella messa in campo dal Governo e dal Ministro Brunetta

e poi modificate unilateralmente. Per questo la nostra Confederazione, come le altre sopra richiamate, non ha firmato il protocollo di intesa, un protocollo “prendere o lasciare” che non prevede alcuna garanzia in ordine al rispetto degli impegni neppure per quanto riguarda la restituzione dei soldi precedentemente sottratti. Abbiamo quindi confermato le azioni di lotta a suo tempo proclamate e che per un periodo purtroppo breve hanno visto tutto il mondo del lavoro pubblico unito per contrastare un'azione distruttiva quale quella messa in campo dal Governo e dal Ministro Brunetta che era tesa innanzitutto a dividere i lavoratori pubblici e le loro rappresentanze. Adesso sono partite le prime iniziative di lotta nelle regioni dell'Italia Centrale e le risposte sono state importanti e significative; a queste seguiranno le altre iniziative come da programma, sino ad arrivare ad una possibile, grande manifestazione nazionale che veda coinvolti la stragrande maggioranza dei lavoratori pubblici. Nel frattempo come FLP continuiamo l'opera di informazione e di sensibilizzazione per rendere ancora più evidenti gli errori e le incertezze che sono alla base del Protocollo di intesa; condividiamo l'idea di chi pensa sia utile e giusto, spiegare ai lavoratori in assemblea le ragioni e le diversità e consentire con il voto la scelta della strada da percorrere.

Come FLP continuiamo l'opera di informazione e di sensibilizzazione per rendere ancora più evidenti gli errori e le incertezze che sono alla base del Protocollo di intesa.



6

AGENZIE FISCALI

FLP
News

ENTRATE



ENNESIMA RIORGANIZZAZIONE A COSTO ZERO. LE RICHIESTE DELLA FLP

Il direttore ha ribadito più volte di voler procedere ad una riorganizzazione che non crei danno per il personale. Il taglio dei posti dirigenziali sarà invece più marcato rispetto al piano precedente, anche perché il Decreto 112/2008 prevede l'obbligo di tagliare il 15% dei posti dirigenziali non generali ed il 20% di quelli generali.

Si è tenuto l'incontro, più volte rinviato, tra il direttore dell'Agenzia delle Entrate, dott. Attilio Befera, e le Organizzazioni Sindacali del settore finanze. Tutto si può dire tranne che sia stato un incontro inutile o privo di contenuti. Il direttore dell'agenzia ha esposto le sue idee pressoché su tutto, dalla riorganizzazione dell'Agenzia ai concorsi interni al salario accessorio. Ma andiamo con ordine: ricorderete tutti che vi era un piano di riorganizzazione dell'Agenzia già approvato dal precedente direttore e già discusso con le organizzazioni sindacali. Ebbene, il dott. Befera ha illustrato per sommi capi cosa di quel piano intende tenere e cosa invece intende modificare.

Prima di tutto ci ha detto che, visti i problemi di coordinamento relativi all'area controllo, intende cambiare gli ambiti di competenza dell'accertamento dal singolo ufficio locale al livello provinciale. Dovrebbero così essere

create 106 direzioni provinciali - una per ogni provincia tranne Milano, Roma e Torino che per l'ampiezza e la qualità del bacino di utenza ne avranno due - che si occuperanno pertanto dell'indirizzo e del coordinamento dell'accertamento per tutta la provincia di competenza. Non è però nelle intenzioni dell'Agenzia chiudere alcun ufficio locale né spostare lavoratori, che invece continueranno a fare il loro lavoro, di controllo o di servizi, presso il medesimo ufficio ove sono collocati attualmente, cambiando semplicemente il referente per quanto riguarda il coordinamento dell'accertamento.

Il direttore ha ribadito più volte di voler procedere ad una riorganizzazione che non crei danno per il personale.

Il taglio dei posti dirigenziali sarà invece più marcato rispetto al piano precedente, anche perché il Decreto 112/2008 prevede l'obbligo di tagliare il 15% dei posti dirigenziali non

generali ed il 20% di quelli generali. Pertanto, oltre alle 103 posizioni "sforbicate" dal precedente piano diventeranno non dirigenziali le posizioni di direttore dei 49 uffici che attualmente sono di 4^a fascia dirigenziale e verranno eliminati anche posti di capi area per un totale di 203 posti dirigenziali non generali e 7 posti di livello dirigenziale generale. Per quanto riguarda l'esodo e i relativi incentivi previsti per i dirigenti, il dott. Befera ci ha comunicato che intende applicare l'articolo 72 del Decreto Legge 112/2008 senza discrezionalità, provvedendo quindi a pensionare coloro che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità di servizio senza alcun incentivo mentre invece dovrebbero rimanere gli incentivi per coloro che non hanno ancora raggiunto i 40 anni di servizio.

Si è parlato anche di concorsi e del taglio delle dotazioni organiche del personale livellato, previsto dal "decreto Brunetta". A tal

proposito il direttore del personale, dott. Pastorello, ha affermato che vi è la possibilità comunque di procedere sia alle nuove assunzioni dall'esterno sia al passaggio di area che però, nell'intenzione dell'agenzia, dovrebbe vedere i vincitori firmare i contratti di terza area tra il 2010 e il 2011.

Riguardo al salario accessorio, ed in particolare sul comma 165, è stato confermato quanto già detto dal ministro Brunetta nello stesso pomeriggio all'incontro con le confederazioni, cioè che vi è la disponibilità del governo a non cancellare i fondi del comma 165 a partire dal 1° gennaio 2009 e che si sta lavorando ad una norma che permetta di scongiurare i tagli precedentemente previsti dal "decreto Brunetta".

Sin qui le intenzioni dell'Agenzia. Ma cosa abbiamo risposto noi?

Prima di tutto, ci siamo detti disponibili a discutere di una riorganizzazione, ma quando ci verrà presentato un progetto preciso perché sono tante le cose che non ci sono chiare. Poi abbiamo messo 3 "paletti" al confronto che dovrà farsi:

1. Vogliamo che non sia una riorganizzazione a costo zero e non ci basta che sia fatta senza danno al personale. Se dovremo affrontare altri cambiamenti, questi devono portare dei miglioramenti, soprattutto economici per i lavoratori dell'Agenzia. Per questo non possiamo condividere che i passaggi dalla seconda alla terza area diano i loro frutti nel biennio 2010-2011. Si sono fatti velocemente i concorsi esterni, altrettanto velocemente si facciano quelli interni;

2. Vogliamo che non si abbassi la guardia nella lotta contro l'evasione fiscale;

3. Vogliamo che si discuta di tutto, vogliamo partecipare con le nostre proposte alle discussioni e vogliamo che l'agenzia la smetta su tante materie di confronto di fare scelte unilaterali. Riguardo al taglio del salario accessorio e ai tagli degli organici previsti dal "decreto Brunetta" abbiamo ribadito la nostra contrarietà all'uno e agli altri ed invitato il direttore dell'Agenzia a dialogare con l'autorità politica e fare in modo che non solo il comma 165 dell'anno prossimo sia confermato ma anche che sia restituito ai lavoratori il taglio del 10% che il ministro Tremonti ha effettuato sul comma 165 dell'anno 2006.

Ora aspettiamo che l'agenzia ci convochi per affrontare in modo analitico tutti i problemi che sono sul tappeto, senza pregiudizi ma anche senza sconti per nessuno.



LA CONCERTAZIONE

Ecco cosa succede quando attorno ad un tavolo si è tutti (o quasi) convinti di essere più furbi di tutti gli altri. Ecco cosa succede quando si perpetrano vecchi metodi e quando si gioca su più tavoli.

No, non stiamo dando i numeri. Siamo semplicemente arrabbiati perché si continua a giocare sulle spalle dei lavoratori. Vi spieghiamo quello che è successo martedì alle dogane. Allora, si apre la riunione alle dogane e l'Agenzia ci informa sulla sua proposta di taglio degli organici, come previsto dal decreto Brunetta. Per capirci, un taglio che renderebbe quasi impossibile il bando di un concorso significativo per il passaggio dalla seconda alla terza area. Eppure c'è un'aria stranamente tranquilla.

Poi il capo delegazione di un sindacato confederale fa presente che con una vertenza in atto non è affatto opportuno concertare una dotazione organica che si sta strenuamente combattendo e che la data fissata dalla norma è il 30 novembre. Ma all'amministrazione va bene anche una concertazione negativa, così il taglio può farlo lo stesso. C'è un po' di imbarazzo in sala, è chiaro che c'è qualcosa che il capo delegazione di cui sopra non sa, qualcosa che è successo qualche giorno prima e alla quale non è stato chiamato a partecipare.

Fatto sta che c'è qualcuno che è ben disponibile a fare la concertazione, ovviamente in modo negativo. E anche quelli sono confederali. Noi comprendiamo ciò che sta succedendo ma poiché non facciamo parte di giochi strani diciamo la nostra: FLP Finanze non è disponibile a concertare alcunché, abbiamo pure impugnato il decreto Brunetta! Anche noi riteniamo che si possa rinviare ad una data più prossima al 30 novembre e

chiediamo di parlare invece di come distribuire i soldi del comma 165, che forse ai lavoratori interessano di più. Ciò che però chiediamo chiaramente è che se qualche sindacato chiede di fare la concertazione sia scritto chiaramente sul verbale di che sindacato si tratta.

A quel punto si apre un balletto che dura fino a pomeriggio inoltrato e si chiude con un nulla di fatto. Sin qui la prima parte. Poi, due giorni dopo esce un comunicato congiunto dei confederali e del SALFI che afferma che loro non sono disponibili a fare concertazioni sugli organici. Ma ecco che ci viene in soccorso una bozza di verbale che l'Agenzia ci ha inviato giorni fa. Meno male, almeno siamo certi che la riunione c'è stata, non ce la siamo sognata. Solo che quel verbale, oltre a non riportare la nostra posizione dice che CGIL e CISL ritengono utile aprire la concertazione sugli organici. Ma insomma, la concertazione è stata chiesta o no? Sembra un film dell'orrore, potremmo intitolarlo "Lo strano caso della concertazione fantasma". A questo punto, noi non possiamo fare altro che ribadire la nostra posizione per iscritto, con una lettera che è anch'essa allegata al presente notiziario.

ANCORA SUGLI INCARICHI DIRIGENZIALI....

E torniamo poi ad una altra vicenda: gli incarichi dirigenziali. Dopo la direttoriale dell'11 settembre, avevamo scritto una lettera al direttore del personale - e per conoscenza al Comitato Pari Opportunità che però non ci pare abbia fatto nulla - chiedendo come mai non si era ritenuto di riaprire i termini degli interpellati anziché limitarsi a consentire a co-



loro che sono allocati nella posizione F1 e F2 della terza area, prima esclusi, di produrre la propria domanda di partecipazione. Il Direttore del Personale ci ha risposto con una lunga lettera che però ci ha fatto comprendere di non aver forse spiegato bene ciò che chiedevamo. Non abbiamo mai messo in dubbio la partecipazione dei lavoratori allocati in terza area, posizione economica F1 e F2, agli interpellati per il semplice motivo che siamo stati noi a chiederla, come abbiamo chiesto per primi che il salario accessorio venisse corrisposto per area di appartenenza e non per posizione economica in quanto se si fa tutti lo stesso lavoro all'interno di un'area - lo dice il contratto - perché discriminare chi è allocato nelle posizioni più basse? Come si fa a dire che le pari opportunità sono rispettate quando si riaprono solo per qualcuno i termini di interpellati di due anni prima? È chiaro che le condizioni personali in due anni cambiano. Forse siamo stati buoni, non abbiamo fatto la vera domanda che avremmo dovuto fare: come si fa a fare durare un interpellato due anni e poi a rivendicare di essere trasparenti? Comunque, abbiamo risposto e chiarito all'Agenzia cosa volevamo dire, poiché è chiaro che non ci siamo spiegati bene.



STABILIMENTO DI PAVIA VERSO LA CHIUSURA

Riunione con il Sottosegretario di Stato
Cossiga sugli Stabilimenti di Capua e
Pavia

di Giancarlo Pittelli



Si è svolta la riunione richiesta unitariamente dalle OO.SS. nazionali con la nota del 15 u.s., con il Sottosegretario di Stato (SSS) delegato alle relazioni sindacali on. Giuseppe Cossiga, con all'ordine del giorno le problematiche relative agli Stabilimenti di Capua e Pavia ed il confronto sul "Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali per il personale civile del Ministero della Difesa". Sul primo punto in agenda, quello relativo agli Stabilimenti di Capua e Pavia, il SSS ha effettuato una breve prolusione informando che, prima della riunione con le Parti sociali, l'Amministrazione Difesa aveva brevemente incontrato alcune Autorità politiche dei territori interessati. Ha poi lasciato la parola al Vice Capo di Gabinetto dr. Claudio Criscuolo il quale, dopo aver ricordato "le puntate precedenti" di una vicenda che dura da più di dieci anni, ha così sintetizzato la posizione dell'Amministrazione Difesa:

- Stabilimento di Pavia: l'A.D. ritiene, a se-

guito di una attenta valutazione di carattere tecnico, che non esistano più i margini per attività lavorative dell'Ente e che quindi si debba procedere alla chiusura dello Stabilimento ed al conseguente reimpiego di tutto il personale, reimpiego che, ad una prima analisi da parte dell'Amministrazione, risulta possibile e sostenibile;

- Stabilimento di Capua: a detta del Vice Capo di Gabinetto, espletata anche per questo Stabilimento una analisi di carattere tecnico, risulterebbe possibile una riorganizzazione di carattere industriale anche attraverso una collaborazione con una industria nazionale privata - la Fiocchi SpA - finalizzata all'avvio di possibili sinergie di carattere produttivo; contestualmente, la cessione al Comune di Capua del "Castello", struttura di grande prestigio presente all'interno dello Stabilimento, consentirebbe il possibile reimpiego presso l'Ente locale di un 10% della attuale forza lavoro dello Stabilimento.

A fronte di queste posizioni espresse dall'Amministrazione Difesa, si è quindi svi-

luppato il confronto con le OO.SS. - le cui delegazioni peraltro ricomprendevano anche Rappresentanti sindacali locali dei due Enti - che ha visto la FLP DIFESA esprimere una posizione di assoluta contrarietà ad ogni ipotesi di chiusura dello Stabilimento di Pavia, anche atteso che il reimpiego di 235 dipendenti in quell' area, a nostro avviso, non appare certamente una operazione né facile e né agevole. La nostra O.S. ha quindi richiamato con forza le precise responsabilità dell'A.D. in merito alla vicenda dello Stabilimento di Pavia che è passato negli anni, come peraltro anche quello di Capua, attraverso ipotesi diverse (Protezione Civile, etc.), rispetto al quale oggi, di fatto e colpevolmente, l'A.D. se ne lava praticamente le mani, scaricando sui lavoratori il peso di tutta la vicenda. Anche per questo, lo abbiamo detto chiaramente al SSS Cossiga, appare dunque inaccettabile ogni ipotesi di chiusura e, di contro, abbiamo richiesto un nuovo impegno dell'A.D. per evitare la chiusura dello Stabilimento di Pavia. In merito alla ipotesi prospettata per lo Stabilimento di Capua, invece, FLP DIFESA ha richiesto maggiori informazioni di carattere tecnico per meglio comprendere sia il piano industriale sia la possibile sinergia con l'azienda privata sopra richiamata, e questo prima ancora di parlare di ipotesi di reimpiego, anche in considerazione delle evidenti e notevoli difficoltà registrate quest'anno per la mobilità verso Uffici di altre AA.PP. (i reimpieghi di Arsenale La Maddalena, Enti AM di Vicenza, HM di Bari e ex Cdo RFC di Reggio Calabria, solo per parlare dei reimpieghi 2008, insegnano a sufficienza!). La vicenda degli Stabilimenti di Capua e Pavia hanno sollecitato la nostra O.S. a richiamare con forza la necessità che l'Amministrazione della Difesa dia seguito agli impegni assunti in ordine ai piani di riorganizzazione e di efficientamento degli Enti dell'ex area industriale (in particolare, gli Arsenali della Marina Militare), che sono stati subordinati alle risultanze del lavoro di ricognizione svolto dal CAID, e del quale lavoro ancora non si sa nulla e che giace da tempo sulla scrivania del Ministro La Russa che, sembra, per il momento non abbia ancora deciso il da farsi. Va a tal proposito ricordato come la calendarizzazione dei confronti autunnali con le OO.SS. nazionali comprendeva anche la presentazione delle

sopra richiamate risultanze del CAID sugli Enti industriali, impegno questo che è stato finora disatteso. Il Sottosegretario Cossiga, chiudendo la discussione sul punto all'ordine del giorno, ha confermato la posizione dell'A.D. sullo Stabilimento di Pavia, mentre sullo Stabilimento Militare di Capua ha rimandato ad una specifica sessione informativa. Per quanto riguarda il secondo argomento dell'incontro, quello del "Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali per il personale civile del Ministero della Difesa", il Vice Capo di Gabinetto ha comunicato alla OO.SS. Nazionali che è intendimento dell'A.D. adottare detto "Codice", già passato positivamente al vaglio del "Comitato Pari Opportunità", ed, in ultimo, anche dello Stato Maggiore Difesa, del 1° Ufficio del Gabinetto e anche dell'Ufficio Legislativo. A tal proposito, la nostra O.S. ha sottolineato l'impegno che il "Comitato per le Pari Opportunità" (C.P.O.) ha profuso nell'analisi e nelle proposte sul "Codice", e che ha portato alla redazione di un testo che riteniamo soddisfacente e sul quale FLP DIFESA ha espresso una posizione di concordanza. Il predetto "Codice", una volta adottato, dovrà poi tornare al C.P.O. per la definizione di alcune problematiche di carattere applicativo che necessitano ancora di alcuni approfondimenti e valutazioni. L'incontro con il Sottosegretario Cossiga è stato anche l'occasione per affrontare, con un lungo "fuori sacco", una serie di problematiche che vengono riassunte di seguito:

- "Difesa Servizi Spa": per come avevamo immaginato, il SSS Cossiga ha preannunciato il recupero e la ripresentazione dell'emendamento respinto qualche giorno fa dalla Camera all'interno di un nuovo disegno di legge;
- Assunzioni: il Direttore Generale di Persociv ha comunicato che la Direzione Generale ha avanzato alla Funzione Pubblica la richiesta per l'assunzione in deroga di 208 vincitori di concorsi pubblici per la Difesa, già espletati, tra i quali in particolare relativi a profili professionali dell'ex Area C destinati alle esigenze degli Arsenali e degli Stabilimenti industriali;
- "Pacchi dono": l'on. Cossiga, informato dalle OO.SS. in merito alle risultanze dell'incontro di mercoledì scorso a Segredifesa ci ha fatto presente di voler approfondire i termini del problema.



Grande Manifestazione Unitaria a Palazzo Vidoni

La Funzione Pubblica riceve una delegazione di dimostranti

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Davanti al Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, si è svolta la prevista manifestazione organizzata dalle OO.SS CGIL – UIL – FLP- RdB – UGL – INTESA e Comitati di Lotta degli uffici giudiziari di Roma. Alla manifestazione, intensa e partecipata, hanno aderito centinaia di lavoratori che hanno fatto sentire la propria rabbia, la propria mortificazione e la propria... Tutti i manifestanti, uniti dallo stesso risentimento, hanno insistito con forza affinché una delegazione venisse ricevuta dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione On. Brunetta. Nel frattempo, si è svolto "il Corteo Funebre al capezzale della Giustizia", simboleggiata da una bara.

"...Alcuni colleghi piangevano e si disperavano per la morte improvvisa della giustizia. A nulla è valso l'intervento di alcuni musicanti che cercavano di alleviare il dolore, con sinfonie funebri. Al grido di mille slogan i colleghi tutti hanno formato un grandissimo girotondo intorno alla bara per dare un ultimo saluto al feretro."

La manifestazione è stata ripresa da alcune TV locali, mentre l'Ansa, l'Unità ed altri organi di stampa hanno intervistato i rappresentanti dei lavoratori.

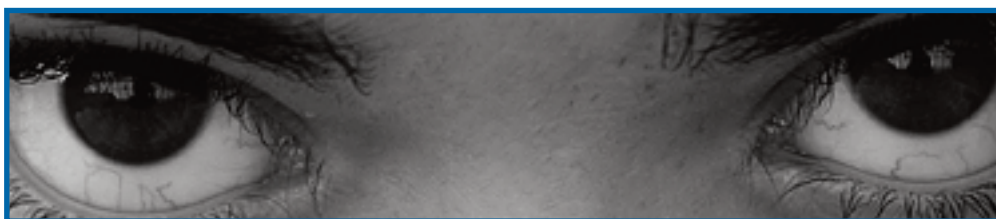
Successivamente una delegazione delle sigle sindacali e dai comitati di lotta è stata ricevuta dal Dirigente Generale con delega alle relazioni sindacali del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione dr. Gallozzi, che si è impegnato a riferire al Ministro Brunetta l'ingiustizia perpetrata nei confronti dei lavoratori del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria riconoscendola come un "VERO PROBLEMA". Ci ha detto anche che la questione deve essere affrontata in prima persona dal Ministro della Giustizia on. An-

I MOTIVI DELLA MANIFESTAZIONE



Nello spirito collaborativo e costruttivo si stanno organizzando assemblee e manifestazioni unitarie con altre OO. SS. per far sentire la nostra voce al Governo. Per sensibilizzare la cittadinanza sul pericolo che corre la Giustizia a seguito del DL 112/08 che taglia le risorse finanziarie all'Amministrazione Giudiziaria e peggiora, notevolmente, la già grave situazione di carenza di personale attraverso il taglio del 10% alle dotazioni organiche. Chiediamo, con forza, al Governo di modificare tale norma attraverso

la legge finanziaria o altro provvedimento. Di mettere in campo una riforma per la giustizia con nuove assunzioni ed il giusto riconoscimento della professionalità dei lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria; risorse cospicue per modernizzare l'efficienza della Giustizia, la rideterminazione delle piante organiche, presupposto imprescindibile per consentire, effettivamente, la ricollocazione di tutto il personale giudiziario, lo sblocco dei trasferimenti, la trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full-time. Chiediamo inoltre, la pensionabilità dell'indennità di amministrazione. Per sostenere queste tematiche, insieme ad altre sigle sindacali e al comitato di lotta, è stata organizzata una MANIFESTAZIONE per il 29 ottobre 2008, ore 15.00, sotto il Ministero della Funzione Pubblica, palazzo Vidoni Roma, sede del Ministro Brunetta.



12

COMPARTO MINISTERI

FLP
News

GIUSTIZIA

gelino Alfano. La FLP, nel suo intervento, ha dichiarato che al Ministero della Giustizia ci sono ancora figli e figliastri, che serve un provvedimento legislativo immediato per la ricollocazione di tutto il personale del DOG, che è necessaria una deroga al taglio del 10% delle dotazioni Organiche previste dall'articolo 74 della legge 133/2008, un intervento immediato per sbloccare i trasferimenti dei colleghi vincitori degli interpellati e la trasformazione del rapporto di lavoro da part time a full time.

Inoltre, la FLP ha evidenziato, che la manifestazione di oggi è solo una delle tante iniziative che partite da Palermo il 23 settembre 2008 si sta ormai diffondendo su tutto il territorio Nazionale.

La FLP invita il Ministro Alfano a mantenere l'impegno assunto in data 27 maggio 2008 davanti al plenum straordinario del Consiglio Superiore della Magistratura:

"...una attenzione particolare va riservata al problema sempre più vivo della riqualificazione del personale amministrativo. E' questa una delle lacune dell'azione ministeriale che intendiamo colmare al più presto..."

Invitiamo inoltre il Ministro della Giustizia a convocare urgentemente tutte le OO.SS per risolvere i problemi sopra evidenziati.

La FLP invita il Ministro Alfano a mantenere l'impegno assunto in data 27 maggio 2008 davanti al plenum straordinario del Consiglio Superiore della Magistratura



La manifestazione è stata ripresa da alcune TV locali, mentre l'Ansa, l'Unità ed altri organi di stampa hanno intervistato i rappresentanti dei lavoratori.



Nelle foto alcuni momenti della manifestazione.

1) Piero Piazza, coord. naz.le Comparto Giustizia FLP.

2-3) Colleghi Manifestanti.

4) Angelino Alfano, Ministro della Giustizia.



ESONERO DAL SERVIZIO DEI DIPENDENTI PUBBLICI AL 50% DI STIPENDIO O CON 40 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

Il Ministro Brunetta con circolare 10 del 20.10.2008, va a fornire alcuni indirizzi interpretativi relativi all'art. 72 della Legge n. 133 del 2008 e in particolare per quanto attiene alle misure intese alla stabilizzazione della finanza pubblica ed in relazione al disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle P.A.

di Pasquale Nardone



Con circolare n. 47 del 15.09.2008 (Decreto Brunetta – art. 72 - 1° puntata), la FLP commentava l'art. 72 come un segnale di confusione al potere, parlando del nuovo istituto, l'esonero dal servizio attivo e rimandando gli iscritti a necessari chiarimenti che ci sarebbero stati forniti. Ebbene, il Ministro Brunetta con circolare 10 del 20.10.2008, va a fornire alcuni indirizzi interpretativi relativi all'art. 72 della Legge n. 133 del 2008 e in particolare per quanto attiene alle misure intese alla stabilizzazione della finanza pubblica ed in relazione al disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle PA, nonché di progressiva riduzione del numero dei dipendenti pubblici. La citata legge ha introdotto sia il nuovo istituto dell'esonero dal servizio, sia la risoluzione del contratto di lavoro per i dipendenti che abbiano maturato 40 anni di anzianità contributiva, «epocale» novità in tema di rapporto di lavoro di pubblico impiego. Presentazione della richiesta di esonero. La richiesta di esonero dal servizio, che non è revocabile, deve essere presentata entro il primo marzo di ciascun anno dagli interessati, agli Uffici del personale, a condizione che entro l'anno solare questi raggiungano il requisito minimo di anzianità contributiva prevista. La presente disciplina non si applica al personale della scuola. Le Amministrazioni, «in relazione alle proprie esigenze funzionali», possono acco-

gliere o respingere la richiesta, dando comunque priorità al personale interessato da processi di riorganizzazione della razionalizzazione, ovvero appartenente a qualifiche per le quali è prevista una riduzione di organico.

Condizioni economiche

Durante il periodo dell'esonero, il dipendente percepirà il 50% della retribuzione complessivamente goduta, per competenze fisse ed accessorie, al momento del collocamento nella nuova posizione, senza subire rivalutazioni dovute ai rinnovi contrattuali. L'esonero dal servizio non consente l'instaurazione di rapporti di lavoro dipendente con soggetti privati e pubblici; può svolgere solo prestazioni di lavoro autonomo con carattere di occasionalità e professionalità purché non a favore di amministrazioni pubbliche, proprio per evitare che il soggetto, una volta collocato in posizione di esubero venga utilizzato con contratti di consulenza dalla stessa amministrazione di appartenenza. Nel caso che durante il periodo di esonero il dipendente svolga in modo continuativo ed esclusivo attività di volontariato, opportunamente documentata e certificata, presso Onlus, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non governative che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, ed altri soggetti da individuare con decreto del Ministro dell'Economia

“
La richiesta di esonero dal servizio, che non è revocabile, deve essere presentata entro il primo marzo di ciascun anno dagli interessati, agli Uffici del personale, a condizione che entro l'anno solare questi raggiungano il requisito minimo di anzianità contributiva prevista.

e delle Finanze, la misura del predetto trattamento economico temporaneo, è elevata dal 50 al 70%. Se il dipendente che svolge attività di volontariato svolge anche un altro lavoro, tale aumento al 70% non spetta. Trattamento di quiescenza Al dipendente che è stato esonerato dal servizio, spetta il trattamento di quiescenza e previdenza che avrebbe percepito qualora fosse rimasto in servizio, poiché durante il periodo di esonero, vengono versati i contributi previdenziali, nella stessa misura di quelli versati al personale in servizio. In conclusione, con tutti questi i paletti, saranno pochissimi i dipendenti che opereranno per questo istituto.

Trattenimento in servizio

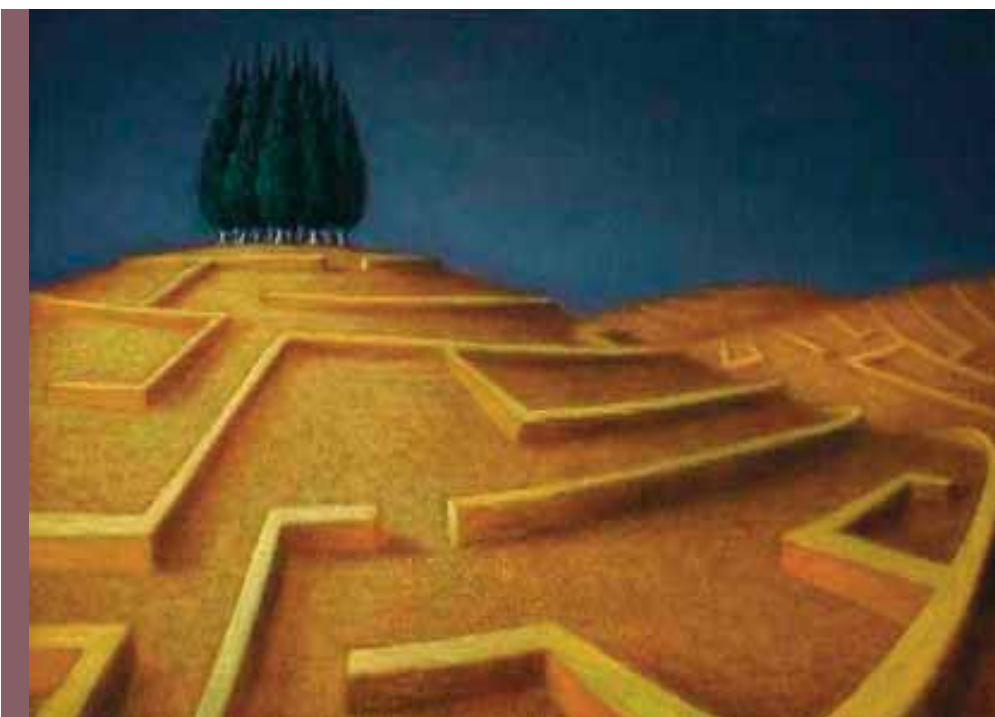
Mentre in passato la richiesta di trattenimento in servizio oltre i 65 anni e fino a 67, veniva automaticamente accolta dall'Amministrazione, ora il prolungamento del servizio è affidato alla totale discrezionalità delle Amministrazioni, che decideranno in piena libertà, protette dalla solita locuzione: «in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali»... ed «in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi.»». Ma il parere del responsabile della struttura nella quale il richiedente è inserito, sarà tenuto in debita considerazione.

La domanda per il trattenimento in servizio, deve essere presentata all'Amministrazione di appartenenza, dai ventiquattro ai dodici mesi prima del compimento del limite di età per il collocamento

Fase transitoria

I provvedimenti di trattenimento in servizio già adottati per il 2009 saranno riconsiderati, mentre i provvedimenti di trattenimento in servizio per il 2010 decadono e i dipendenti interessati devono rifare l'istanza. Il comma 8, come modificato in sede di conversione, fa salvi i trattenimenti in servizio per il 2008 e quelli che si vanno ad adottare in merito alle istanze presentate nei sei mesi successivi e cioè fino al 27 dicembre 2008. Rimane valido il principio per coloro che non hanno ancora raggiunto il requisito di contribuzione minimo per la maturazione del diritto a pensione di disporre il trattenimento in servizio. Risoluzione contratto di lavoro per chi ha raggiunto l'anzianità contributiva di quarant'anni. Il comma 11 dell'art. 72 accorda all'Amministrazione una facoltà di risoluzione del contratto di lavoro, nel rispetto del termine di preavviso di 6 mesi, dopo che il dipendente, dirigente e non dirigente, ha raggiunto l'anzianità massima di 40 anni. La norma non stabilisce criteri o limiti per detta facoltà perdurante nel tempo dopo i 40 anni di età.

Bastano i requisiti del compimento dell'anzianità contributiva e il rispetto dei 6 mesi di preavviso ed è immediatamente applicabile.

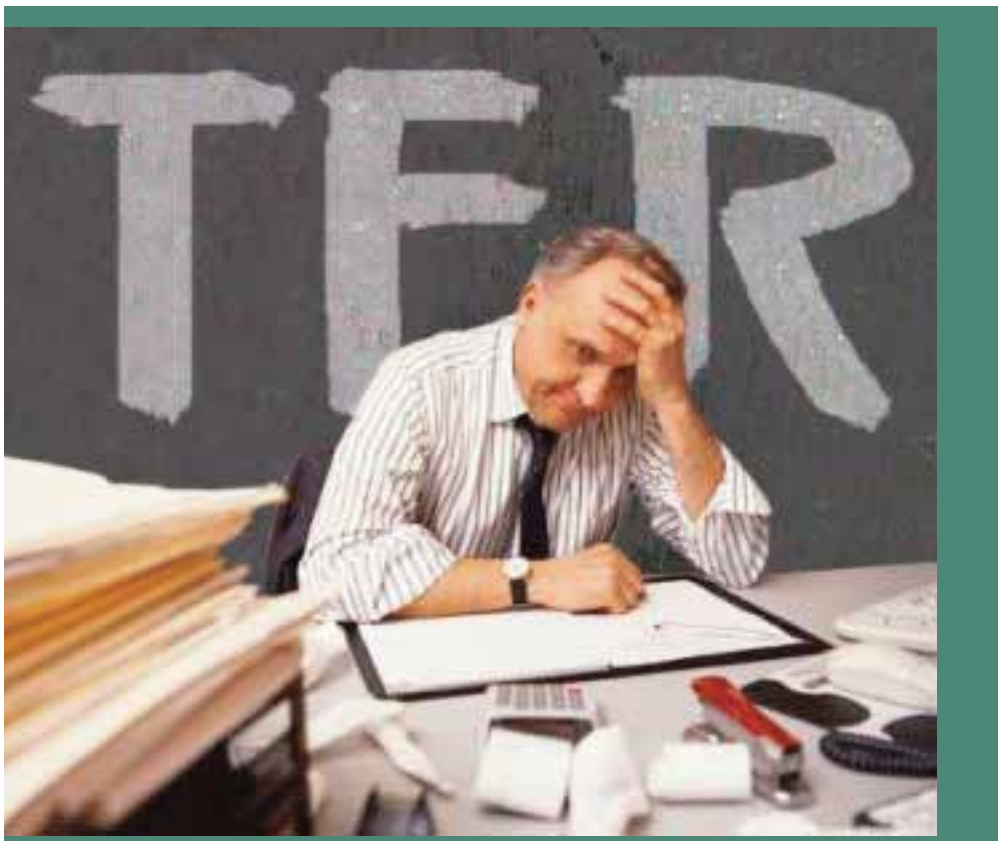


CONFERIMENTO NON OBBLIGATORIO DEL TFR PER I LAVORATORI PUBBLICI ADERENTI AI FONDI PENSIONE

di Lucio Casalino

“Il trattamento di fine rapporto sarà accantonato figurativamente.....”. (art. 1 co. 6 del DPR 2.3.2001). “ Alla cessazione dal servizio del lavoratore, sarà conferito al Fondo pensione di riferimento il montante maturato”.... ed il “tasso di rendimento.... corrisponderà alla media dei rendimenti netti di un paniere di fondi di previdenza complementare presenti nel mercato....”. (art. 2 co. 5 e 6 del DPR 2.3.2001). “....Ai dipendenti delle PP. AA. si applica esclusivamente ed integralmente la previgente normativa” (d.lgs. 252/2005 art. 26 co. 6).

Dal combinato disposto degli articoli sopra testualmente enunciati, si ricava la certezza di una disciplina legislativa, che attualmente governa la previdenza complementare pubblica, disarticolata, contraddittoria, ingiusta e con evidenti profili d'incostituzionalità. Oltre tutto, essa è destinata a disincentivare, ancora di più, il lavoratore pubblico, dopo quasi 15 anni di attesa, ad aderire ai Fondi pensione. Il conferimento virtuale del TFR all'Inpdap o all'Ente datore di lavoro pubblico (per il personale non iscritto all'Ente di previdenza), descrive la contraddizione più palese tra sistema di finanziamento a capitalizzazione della previdenza complementare e il non versamento di risorse liquide al mercato finanziario: con la conseguenza che i tassi dei rendimenti sono fittizi, nel senso che non maturano effettivamente, ma sono riferite alla media di rendimenti di un paniere di altri fondi privati presenti nel mercato e che vengono alla fine distribuiti, insieme al capitale, ai lavoratori, alla cessazione del rapporto di lavoro, con il sistema di finanziamento a ripartizione, il cui onere ricadrà sui lavoratori in attività e sulla collettività. Tale evidente contraddizione, in questo periodo di crisi dei mercati, si sposa con il danno economico che può colpire le future rendite dei lavoratori della Scuola già





iscritti al Fondo complementare Estero e dei lavoratori delle Autonomie locali e del S.S.N. e degli EPNE e dei Ministeri, potenziali aderenti, rispettivamente, al Fondo Perseo e al Fondo Sirio. Questi lavoratori, nonostante decidano di aderire ad una linea prudenziale d'investimento diretta a garantire anche rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR, possono subire, comunque, una riduzione in termini economici della propria rendita complementare: mentre per le risorse investite sul mercato (i contributi propri e quelli dei datori di lavoro), lo scudo assicurativo garantisce, in tal caso, un tasso di rendimento pari ad una percentuale convenuta (in genere il 2,5%), il capitale costituito dalla quota di TFR conferito fittiziamente al "mercato virtuale" dell'Inpdap o dell'Ente datore di lavoro pubblico, può subire addirittura una decurtazione, che attualmente è pari a circa il 4%, dovuta a crisi del mercato borsistico dove i rendimenti negativi del c.d. paniere di fondi privati sono connessi a linee d'investimento (azionarie, obbligazionarie, bilanciate) non scelte dal lavoratore pubblico che si era, invece indirizzato, come nel caso più sopra ipotizzato, verso un comparto prudenziale (ad esempio: B.O.T.- C.C.T.- ecc.) Come dire: si garantisce il tasso d'incremento, mentre il capitale non investito, il TFR, può subire un decremento per l'influenza negativa di rendimenti non derivanti da una scelta finanziaria del lavoratore pubblico iscritto, a differenza del lavoratore privato. Come si può notare, una normativa che costituisce un vero e proprio mostro giuridico pieno di contraddizioni e di incongruenze e che deve essere as-

solutamente rivisitato e modificato. Pertanto, a nostro avviso, è necessario, per evitare eventuali problemi di natura economica, introdurre, per il momento, una modifica legislativa di un solo articolo, da inserire, semmai, come emendamento, in un Collegato della Legge Finanziaria, che disponga il conferimento non obbligatorio del TFR per i dipendenti pubblici a cui sia data facoltà di aderire ai Fondi pensione solamente con i propri contributi e con quelli a carico del suo datore di lavoro pubblico: ciò evidentemente fino a quando il Governo non sarà in grado di coprire, con risorse "cash", il TFR da versare ai Fondi pensioni e, attraverso gli investitori istituzionali, da investire sul mercato finanziario, con la maturazione di reali rendimenti conseguenti alla linea liberamente scelta dal lavoratore. Fino a quel momento, "cui prodest": né la Parte Istituzionale, né il lavoratore pubblico aderente ha interesse al versamento obbligatorio del TFR, in forma virtuale, che da una parte appesantirà la gestione finanziaria dell'Ente previdenziale, con ricadute, come abbiamo scritto più sopra, anche sull'intera collettività e, dall'altro, esporrà il lavoratore aderente a possibili negative conseguenze economiche, avendo egli, al contrario, la convenienza a conservare intatto, al momento del pensionamento obbligatorio e complementare, un capitale rivalutato negli anni, secondo criteri legislativamente stabiliti.



Il conferimento virtuale del TFR all'Inpdap o all'Ente datore di lavoro pubblico (per il personale non iscritto all'Ente di previdenza), descrive la contraddizione più palese tra sistema di finanziamento a capitalizzazione della previdenza complementare e il non versamento di risorse liquide al mercato finanziario

17

KRONOS

Viaggi, Natura, Cultura, Scienza

FLP
News

Il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.)

di Fabio Gigante

La legge 24.02.92 n. 225, che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile, affida a più Enti e Strutture un sistema organico di funzioni e competenze per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso. L'impianto organizzativo si basa su due livelli: un livello di direzione e coordinamento, individuato nel Dipartimento della Protezione Civile e istituzionalmente collocato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; un livello di operatività "estesa", che è rappresentato da varie strutture centrali e periferiche della Pubblica Amministrazione: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, Comunità Scientifica, Croce Rossa Italiana, Servizio Sanitario Nazionale, Volontariato ed il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino. La Protezione Civile assume, quindi, un ruolo più penetrante rispetto al passato, in considerazione

dell'ampliamento delle competenze nei settori della previsione, prevenzione e, soprattutto, dell'intervento attivo per contrastare le calamità naturali e i disastri tecnologici che caratterizzano il nostro tempo e la nostra società. Negli ultimi venti anni le calamità che hanno colpito il Paese sono state così gravi e frequenti da richiedere il rafforzamento delle strutture di protezione civile e speciali misure di coordinamento. Nel 1982, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato istituito il Dipartimento per la protezione civile diretto dal Ministro per il coordinamento della protezione civile. Il Dipartimento è stato organizzato dando particolare configurazione a quattro centri che hanno specifici compiti di collaborazione nelle emergenze, fra questi il Centro operativo aereo unificato (C.O.A.U.) Il Dipartimento della Protezione Civile coordina ed impiega sul territorio nazionale, attraverso l'Ufficio Attività

Aeronautica – COAU (Centro Operativo Aereo Unificato), le attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni. È articolato in un Ufficio di Coordinamento, una Sala Operativa ed un Servizio di Veglia Meteorologica, attivi continuamente nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno. Vi prestano servizio Ufficiali e Sottufficiali dell'Aeronautica Militare, coordinati da un Generale Pilota. La Sala Operativa, centro di comando e controllo di tutti i mezzi aerei resi disponibili per il concorso nell'attività di protezione civile, pianifica e coordina le attività di volo, sia in ambito nazionale che internazionale. Essa impiega anche Ufficiali del Corpo forestale dello Stato e, nel periodo estivo, funzionari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nell'attività antincendio boschivo la Sala Operativa è in costante contatto, oltre che con le Sale Ope-

18

KRONOS

FLP
News

Viaggi, Natura, Cultura, Scienza

relative delle Società e degli Enti esercenti i mezzi aerei, con le Centrali Operative Regionali (C.O.R.) e le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.) di tutte le Regioni. La Veglia Meteo fornisce previsioni meteorologiche di ausilio per lo svolgimento dell'attività di volo del Dipartimento e per lo schieramento della flotta antincendio, oltre che per la previsione di fenomeni meteo di particolare intensità per i quali si rende necessario diffondere avvisi e bollettini di rischio. Per l'attività antincendio vengono utilizzati i Canadair CL-415 (di proprietà del Dipartimento della Protezione Civile), gli elicotteri Erickson S-64 (acquisiti dal Dipartimento della Protezione Civile con contratto di wet-lease), gli elicotteri messi a disposizione dal Ministero della Difesa (Esercito, Aeronautica e Marina), dal Corpo forestale dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. I mezzi aerei italiani operano anche oltre i confini nazionali, per assistenza in caso di calamità e per azioni antincendio, sia in attuazione di convenzioni (come per la Francia), che a seguito di specifica richiesta, come per gli interventi effettuati negli ultimi anni in Portogallo, in Grecia, in Slovenia, in Jugoslavia e in Albania. Al fine di ottimizzare l'efficacia dell'attività antincendio il C.O.A.U. valuta le caratteristiche di nuovi aeromobili e i risultati di sperimentazioni per il loro migliore impiego. In tale ambito rientra la campagna di sperimentazione condotta in Sardegna nell'estate del 2004 in relazione al velivolo russo Beriev Be-200 ES, costruito dalla Irkut Corporation. Si tratta di un mezzo anfibo, pressurizzato, dotato di due motori turbofan, con un raggio d'azione di 3.300 Km, autonomia di 6 ore e velocità massima di 700 Km/h, che può essere agevolmente utilizzato sia nelle missioni antincendio (carico acqua/estinguente pari a litri 12.000), che nell'ambito delle attività di protezione civile per trasporto, sorveglianza, ricerca e soccorso. Vediamo adesso le tattiche e tecniche nella lotta agli incendi boschivi. Esse variano in relazione alle situazioni che caratterizzano le zone in cui l'incendio è in atto e che in sintesi sono: conformazione orografica della zona; importanza economica dell'area interessata; consistenza e tipo di vegetazione esistente; ampiezza e profondità del fronte dell'incendio; intensità del vento in loco e velocità di avanzamento del fronte dell'incendio; disponibilità, in qualità e quan-

tità di uomini e mezzi terrestri; disponibilità in prossimità dell'area dell'incendio di liquidi estinguenti utilizzabili naturali e predisposti; percorribilità degli itinerari adducanti all'area dell'incendio; disponibilità, tipo e tempi di intervento dei mezzi aerei. La valutazione di tali elementi, che sono per loro natura sempre variabili e della relativa combinazione tra essi, definisce le tattiche più appropriate d'intervento. Queste in linea di principio possono essere così individuate: incendio di ridotte dimensioni in ambiente boschivo d'alto fusto: TATTICA DI CONTENIMENTO, cioè di contrasto alla propagazione; incendio di ri-



dotte dimensioni in ambiente con vegetazione bassa: TATTICA DI SOPPRESSIONE, cioè di spegnimento diretto; incendio di media o grande dimensione in ambiente boschivo di medio e alto fusto: TATTICA DI INTERDIZIONE, cioè di predisposizione di barriere antincendio e contrasto dinamico; incendio di media o grande dimensione in ambiente con vegetazione medio bassa: TATTICA DI INTERPOSIZIONE, cioè di attacco diretto e contrasto dinamico. Le tecniche basano essenzialmente su: conoscenza delle caratteristiche dell'incendio e degli elementi di situazione in loco; qualità dell'addestramento del personale a terra nella lotta antincendio; aggiornamento continuo della variazione degli elementi di situazione. Esse dovrebbero essere attuate quando possibile e quando il costo dell'impresa a fronte del risultato che è prevedibile conseguire è adeguato. L'impiego dei mezzi aerei nella lotta agli incendi è sempre molto oneroso. Esso, pertanto, dovrebbe essere previsto solamente quando l'in-

cendio interessa una zona boscosa d'alto fusto o quando minaccia insediamenti urbani. Come già detto, l'impiego dei soli mezzi aerei non è sufficiente a circoscrivere o domare l'incendio; e', infatti, sempre necessario che la loro azione sia integrata e completata dall'intervento di uomini dotati di adeguate attrezzature che devono giungere sul fronte dell'incendio il più rapidamente possibile specie in caso di presenza di vento in zona. La valutazione della capacità operativa dei mezzi aerei nella lotta agli incendi boschivi in Italia può essere fatta analizzando le prestazioni che essi offrono a fronte delle esigenze operative imposte dalle varie situazioni di emergenza che devono essere soddisfatte. Peraltro, i mezzi aerei disponibili in Italia per la lotta agli incendi boschivi hanno caratteristiche estremamente eterogenee. Cosicché, mentre gli elicotteri offrono prestazioni tali da soddisfare tutte le esigenze operative, i velivoli tipo C 130 e G 222 sono in grado di lanciare solamente liquido ritardante e i velivoli CANADAI R CL 215 e CL 415 sono impiegati per il lancio di acqua. Tale eterogeneità di mezzi ne rende difficoltosa una valutazione comparativa. Essa, peraltro, può essere approssimativamente effettuata confrontando le prestazioni che i singoli mezzi possono offrire e attribuendo ad ognuna di esse un coefficiente variabile da 1 a 10 in ragione del livello crescente di rispondenza di ogni mezzo alla specifica esigenza da soddisfare. Tale coefficiente, anche se soggettivamente attribuito, risponde in grande misura alla realtà operativa in cui i mezzi sono chiamati ad operare. Il confronto ponderale sinottico delle prestazioni considerate relative ai singoli mezzi aerei pone in chiara evidenza l'assoluta supremazia dell'elicottero rispetto al velivolo nell'espletamento delle attività contro gli incendi boschivi in Italia. Da tale raffronto emerge, inoltre, una quasi parità di rendimento operativo tra gli elicotteri pesanti tipo CH 47 e i medio-leggeri tipo AB 412 HP. Questo confronto fornirebbe altri e più realistici elementi di valutazione a favore dell'elicottero qualora fossero tenuti in considerazione i costi unitari di acquisizione dei mezzi aerei. Infatti con lo stesso impegno finanziario sarebbe possibile acquisire una flotta di elicotteri tipo AB 412 almeno cinque volte più grande di una flotta di velivoli del tipo CL 415 CANADAI R.

Il contratto collettivo può allentare la morsa del “Decreto Brunetta” sui dipendenti pubblici in malattia.

di Maria Acquaviva



Dopo un ricovero in Ospedale, se la malattia è così grave da richiedere una convalescenza a casa, la ritenuta delle componenti accessorie degli stipendi previste dall'art. 71 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 (convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008) non opera se il contratto collettivo di lavoro stabilisce diversamente.

Il comma 1 dell'art. 71 suddetto, prevede che “per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio.” Il comma 1 conclude facendo salve alcune particolari situazioni stabilendo che “resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita”. Il principio, che fa salvo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore, è recepito nel parere del Ministero della Funzione Pubblica n. 53/2008 ove è espressamente detto che nel caso dei dipendenti dei Ministeri “il rinvio dinamico alla previsione dei contratti collettivi non riguarda in senso stretto soltanto i giorni

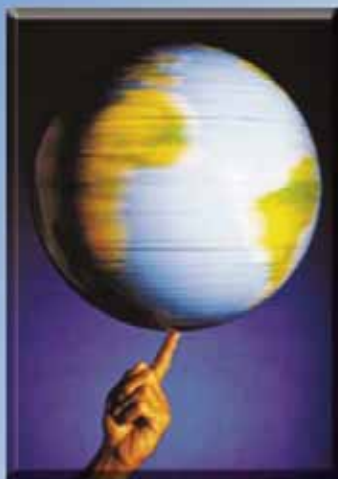
di ricovero, ma concerne il regime più favorevole previsto per le “assenze per malattia dovute (...) a ricovero ospedaliero”, con ciò comprendendo anche l'eventuale regolamentazione più vantaggiosa inerente il post ricovero.” Pertanto, in presenza di ricovero ospedaliero e successivo periodo di convalescenza, al dipendente del Comparto Ministeri, cui il parere si riferisce, compete anche la corresponsione dell'indennità di amministrazione perché così è previsto dal CCNL art.

21 comma 7 lettera “a” del CCNL del 16 maggio 1995 come modificato dall'art. 6 del CCNL integrativo del 16 maggio 2001. Lo stesso può dirsi nel caso del Comparto Scuola dove all'art. 17 comma 8 del Contratto è previsto per il periodo di convalescenza post ricovero il pagamento del trattamento accessorio a carattere fisso e continuativo, e così anche per il Comparto Università. Rimane fermo, in ogni caso, l'obbligo di giustificare l'assenza mediante cer-

tificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o dal medico convenzionato con il SSN. Si attende il parere del Ministero dell'Economia, parere che potrebbe essere anche contrario a quello della Funzione Pubblica, e, soprattutto, un sistema unico di trattamento del dipendente pubblico ammalato. Visto che sono molti i settori dove i primi dieci giorni di convalescenza, ancorché immediatamente successivi al ricovero, subiscono la decurtazione di cui all'art. 71 della Legge n. 133/08.



Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERE AI PIANI ETC). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA. ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

